Spettacoli Cultura

## Censura: interrogazione di Minucci

ROMA — Sugli sviluppi della vicenda Gaumont-Cannon Adalberto Minucci, responsabile del Dipartimento culturale del Pci, ha presentato un'interrogazione ai ministri del Lavoro e dello Spettacolo. Chiedendo di sapere quali iniziative i ministri intendano assumere, Minucci ha detto: «Atteso che l'aver fatto fallire la trattativa intrapresa dall'Ente Cinema allo scopo di rilevare le sale dell'ex Gaumont Italia è stato un errore grave e un'ulteriore prova della piu totale assenza di una strategia del nostro governo nel settore di primaria importanza degli audiovisivi, ancor più grave è la recente decisione dei responsabili della Cannon, evidentemente ignari delle norme che regolano nel nostro paese — a partire dal dettato costituzionale — i rapporti di lavoro, di interrompere unilateralmente la vertenza aperta con le organizzazioni sindacali sull'utilizzo dei dipendenti della ex Gaumont e sulle strategie di politica cinematografica che intendono perseguire».

«Ci si chiede — ha proseguito Minucci — se oltre a riproporre la censura, si vuole mettere in discussione, per quel che riguarda il cinema, anche il diritto di sciopero. E il governo, e in primo luogo i ministri interessati, non hanno proprio niente da dire».

## Il dramma moderno, un convegno di studi a Torino

TORINO — Dal 18 al 20 aprile, si svolgerà a Torino un Convegno internazionale sul tema: «Alle origini della drammaturgia moderna: Ibsen-Strindberg-Pirandello». All'iniziativa, promossa dalla Regione Piemonte (assessorato alla cultura) e dal Dipartimento di discipline artistiche dell'Università di Torino e organizzata dal Centro regionale universitario per il teatro in collaborazione con l'Associazione «Amici dello spettacolo», prenderanno parte studiosi e docenti universitari italiani, scandinavi, francesi e americani. Il Convegno, coordinato da Guido Davico Bonino, sarà chiuso da Guido Aristarco, presidente del Centro regionale universitario per il teatro. È prevista anche una tavola rotonda sul tema «La messinscena contemporanea.

## Katharine Hepburn: «Fare l'attrice è un mestiere idiota»

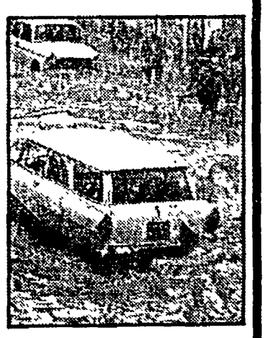
LONDRA — «Fare l'attrice è una professione idiota. E se dovessi rinascere sceglierei un mestiere ben lontano dal mondo dello spettacolo». Lo ha dichiarato Katharine Hepburn nel corso di una intervista televisiva a Londra, una delle pochissime concesse dall'anziana attrice, da sempre gelosa della sua «privacy». La settantacinquenne Katharine Hepburn, vincitrice di ben 4 Oscar ha aggiunto: «In qualche modo, tanti anni fa, sono stata trascinata a diventare attrice. Oggi so che la mia è una professione idiota, che avrei preferito diventare una brava pittrice o una scrittrice di romanzi. Il mondo dello spettacolo ti usa e ti sfrutta, fino quando gli fai comodo e poi ti scarica. Hollywood — ha concluso — mi ha scaricato e ripresa di nuovo diverse volte».

Giuseppe Taddei in «Don Pasquale» di Donizetti

## Videoguida

**Raiuno, ore 20,30**

### 1966, l'anno dell'Arno contro Firenze



1966: che cosa vi fa pensare? Troppo facile mettere un apostrofo rosa sul passato, su quando si avevano vent'anni di meno o giù di lì. Il 1966 è stato anche l'anno dell'alluvione di Firenze, di quelle drammatiche immagini di acqua e fango che turbinavano per le vie di una delle più belle città del mondo trascinando con sé automobili e opere d'arte, persone e cose in una fiumana di dolore e di sconcerto.

Accorsero in soccorso della città ferita giovani da tutto il mondo. E giovani, naturalmente, anche dall'Italia intera. Partivano con il sacco a pelo, avanguardia militante dell'arte e della cultura. Ed erano gli stessi, pressappoco, che sarebbero accorsi, appena due anni dopo a un altro appello, quello del '68. I benpensanti che tuonavano contro le manifestazioni studentesche fecero finte di non accorgersene. Eppure erano gli stessi giovani e gli stessi sacchi a pelo.

Li vedremo stasera in *Trent'anni della nostra storia*, il programma a cura di Carlo Fuscagni e Corrado Granella (Raiuno ore 20,30) che, tra una catastrofe e una canzone, uno scudetto e un Festival di Sanremo, ci sta snocciolando davanti agli occhi la nostra storia recente. Per rinfrescare la memoria di quelli che c'erano e per far vedere ai fortunati che non c'erano ancora quello che hanno combinato, nel bene e nel male, i loro padri. E per tornare al 1966, fu l'anno in cui Caterina Caselli vinse il Festivalbar con la canzone *Perdono*. Quella stessa cantante che si era imposta con *Nessuno mi può giudicare* dava un'altra pennellata al ritratto di una ragazza che non voleva più essere un angelo del focolare.

**Rete 4, ore 18,50**

### Piume e paillettes da San Paolo del Brasile

*Piume e paillettes*, la nuova telenovela che da qualche settimana si è collocata (su Rete 4) nel classico orario delle 18,50, prosegue il suo cammino tra amori e disamori, persone che vivono sotto mentite spoglie e tanti intrighi di cuore, di quelli che, si suppone, fanno intenerire i cuori delle massaie sul calar della sera. Questa telenovela di Rete 4 si distingue, se così di può dire, dalle altre precedenti per l'ambiente che descrive. Stavolta non solo affetti famigliari, ma aspirazioni e destini umani in una grande città, San Paolo, verso la quale convergono le vite di tante belle ragazze, che tutte finiranno nell'ambiente della moda. Trattandosi della città più grande e popolosa del Brasile, le storie raccontate stavolta non possono fare a meno di respirare anche all'aria aperta. E infatti lo stile del racconto ne risente benificamente.

Fin dalla sigla vediamo immagini urbane che potrebbero essere di alcune delle grandi metropoli mondiali: folle affaccendate, grandi orizzonti, gente che sale e gente che scende. Ma ovviamente, di tutto questo turbinare umano il motore primo e instancabile è l'amore. Il genere non si smentisce. Comprata come le altre da «Rede Globo», *Piume e paillettes* potrebbe anche scatenare nel pubblico una affezione simile a quella provocata da *Dancing Days*, la prima e più «piaciuta» di tutte le telenovelas brasiliane importate in Italia.

**Italia 1, ore 20,30**

### Tranquilli, arrivano i supermen di «A Team»

Come forse saprete la serata di martedì su Italia 1 va all'insegna dei telefilm: si parte con *A Team*, si prosegue con *Simon e Simon* e si arriva a *Hardcastle and McCormick*. Insomma si comincia con il genere avventuroso-burlone, si prosegue col giallo vagamente rosa e si conclude col giallo poliziesco vero e proprio. Ma tutte e tre le serie sono «giocose», vale a dire buttate in ironia. Per oggi vi anticipiamo solo la trama di *A Team*: stasera i soci della agenzia d'avventure rispondono all'appello di due studentesse che lamentano la scomparsa della loro professoressa di matematica, la quale, beata lei, aveva scoperto un sistema per sbancare la roulette. Entrano in lizza i nostri soci: da George Peppard al famoso e robustoso Mr. T. e, coi loro metodi un po' alla «spaghetti-western» arriveranno in porto della vicenda procellosa. Con grave scorno dei cattivi di turno, che, in questa come nelle altre serie sono sempre il motore fantastico di tutte le avventure. Perché, se non ci fossero i cattivi a pensarne di tutti i colori, ai buoni non resterebbe che annoiarsi e farci annoiare. Il titolo è *L'uomo che sbancò Las Vegas*.

**Raitre, ore 20,30**

### Da Montaldo al papa, tutto in rotocalco

Il rotocalco del Tg3 (*3 Sette*, Raitre ore 20,30) è il parente povero di quelli delle reti maggiori. Come si sa l'audience fa fatica a elevarsi su questa rete pubblica. Comunque stasera si offrono motivi abbastanza appetitosi per gli affezionati di rete: anzitutto due interviste interessanti. Una a Giuliano Montaldo, il regista di cinema e tv; l'altra alla scrittrice femminista Dacia Maraini che ha appena dato alle stampe un nuovo libro. Altri due servizi riguardano poi la visita del papa a Loreto e i Sassi di Matera, un unicum ambientale da salvare.

**Musica** Alla Fenice riunite in una sola serata tre brevi composizioni di von Suppé, Massenet, Wolf-Ferrari, con la felice regia di Gregoretti

Una scena di «Le portrait de Manon». Nel tondo, «La bella Galatea»

# Tre storie in una stanza

Nostro servizio

VENEZIA — Tre storie in una stanza: l'annuncio è malizioso, ma le vicende riunite sotto questo titolo al Teatro Malibran non si svolgono in camera da letto. L'ambiente, ideato da Ugo Gregoretti, per raccontare tre garbate operine di Suppé, Massenet e Wolf-Ferrari, è lo studio di un fotografo ottocentesco che, con la gran macchina montata su un treppiede, cattura le immagini del tempo che fu.

Apre la serie *La bella Galatea* ideata nel 1865 da Franz Von Suppé, un viennese nato a Spalato che, ai suoi tempi, tra Offenbach e Strauss, si ritagliò un angolo nel regno dell'operetta. Ai due grandi si rifà questo atto unico che, tra valzer e polke, ci riconduce al clima offenbachiano della dissacrazione omerica. Galatea, come la bella Elena, nasce alle falde dell'Olimpo, nell'atelier del famoso Pigmalione. La leggenda narra che l'artista, dopo averla raffigurata nel marmo, se ne innamorò perdutamente, ottenendo da Venere la trasformazione della statua in donna viva. Suppé e il suo librettista Poli Henrion ci raccontano il seguito della faccenda: Galatea, tanto capricciosa quanto bella, pretende abiti e gioielli, amoreggia con questo e con quello, sino a quando il povero Pigmalione non ottiene un altro miracolo, da Giove questa volta: la ritrasformazione della donna in statua, immobile e silenziosa.

Dopo questo inizio spumeggiante, la seconda operina, *Il ritratto di Manon*, ci offre altri ricordi, più soavemente melanconici. Manon, s'intende, è l'eroina dell'opera di Massenet che dopo aver amato, tradito e riamato il cavalier Des Grieux muore tra le sue braccia sulla strada della deportazione. Nel 1894, dieci anni dopo aver scritto il capolavoro, lo stesso Massenet volle dargli un seguito: De Grieux, invecchiato dagli anni e dal dolore, è ora il severo tutore del govane visconte Jean. La storia si ripete: il ragazzo si innamora di una fanciulla priva di rango. E Des Grieux ora ad opporsi, ma il rigore cede quando ella gli appare tra i raggi della luna come una rediviva Manon. L'amore vince e lo sventurato cavaliere ritrova la serenità nella gioia della giovane coppia. Con lui, Massenet rivive la propria stagione felice riversando nel *Ritratto di Manon* le affascinanti melodie della prima opera avvolte in un clima di crepuscolare dolcezza.

Ancora un passo, ed eccoci nella terza stanza: il salotto dove è nascosto *Il segreto di Susanna*. È un segreto piccolo piccolo: Susanna fuma e il Conte Gil, suo marito, sentendo l'odiato odore del tabacco, si crede tradito: strepita, indaga e alla fine, scoperta la verità, si dà anch'egli lietamente al vizio della sigaretta. Tutto qui. Ermanno Wolf-Ferrari, musicando questa fragile trama nel 1909, non rievoca la propria giovinezza, ma quella del melodramma verdiano: il geloso Conte Gil è una copia di Messer Ford, il geloso del *Falstaff* che è, a sua volta, la caricatura di Otello. Così, di ricalco in ricalco, tutto quel che resta della gran fiamma verdiana è il fil di fumo di una sigaretta.

La regia di Gregoretti, sfogliando le tre operine come un album di vecchie fotografie, trova qui il momento più felice. Dopo i *dagherrotipi* volutamente goffi della *Bella Galatea* (la Grecia alla tedesca del 1865), dopo le vibrazioni lunari della seconda *Manon*, il gioco dei richiami stilistici coglie pienamente il segno nel liberty del *Segreto*: i ritratti scattati tra la scala a chiocciola e le vetrate, disegnate con gran finezza da Antonio Fiorentino, sono gustosissimi. E, alla fine, quando Gil e Susanna compaiono come figurine su una scatola di sigarette orientali, la trovata è impagabile.

Perciò, sebbene la partitura di Wolf-Ferrari sia la più esile delle tre, è riuscita la più viva come spettacolo. Ed anche nella realizzazione musicale dove Angelo Romero e Margherita Guglielmi formano una coppia ricca di arguzia, parodiando con intelligenza gli autorevoli modelli verdiani.

Le altre due prove, più impegnative, sono rimaste un poco al di sotto, per motivi opposti e tuttavia simili. Nella *Bella Galatea*, presentata in lingua italiana, i cantanti lirici si trovano a disagio nei panni leggeri dell'operetta. Un direttore più smaliziato del giovane Tiziano Severini avrebbe potuto rimediare, ma così non è stato, e l'assieme, un po' inciampando e un po' cadendo nel grottesco, ha perso quel profumo viennese, quella leggerezza che sono il pregio di Suppé. Diciamo che Rosetta Pizzo, Franco Boscolo, Ernesto Palacio e Carlo Gaifa han fatto del loro meglio. Che non è però il meglio.

Nel *Portrait de Manon*, data in francese, i guai sono quelli della lingua. Severini (qui come nel *Segreto di Susanna*) ha guidato l'assieme con finezza. Ma gli interpreti, specialmente quelli maschili, incontrano le stesse difficoltà dei nostri poveri emigrati quando vanno a fare acquisti sui *boulevards*. E non solo nell'accento, ma nell'enfasi che, legata alle abitudini veristiche, è agli antipodi dalla crepuscolare leggerezza di questo Massenet. Perciò Franco Sioli, ottimo baritono, sta a fatica nei panni di Des Grieux, come Piero Bottazzo in quelli di Tiberge, lasciando alla coppia giovane, Gloria Banditelli e Marina Bolgan, il pregio di una grazia più parigina.

Le tre storie, comunque, riunite nella stessa stanza, non hanno sfigurato complessivamente e — anche senza la perfezione dell'*Orlando* applaudito due giorni prima alla Fenice — il risultato è piaciuto al pubblico, folto e festoso.

**Rubens Tedeschi**

**L'opera** A Roma Giuseppe Taddei nel lavoro di Donizetti

# A Don Pasquale manca un tocco di classe

ROMA — *Don Pasquale* (1843), capolavoro di Donizetti, è l'opera della malinconia. Certo, non la malinconia spiattellata primo, secondo e frutta, ma quella nascosta, la malinconia in agguato, che, però, non sbuca a spaventare come un fantasma, ma che trasforma l'uomo nel fantasma di se stesso, quando la vita gli ha tolto la giovinezza e il desiderio scade in velleità.

Dice bene Fedele d'Amico nella nota illustrativa dell'opera, che però la musica non comproverebbe di per sé questa vena malinconica, ma che è la «voce» del protagonista quando affranta dice: «È finita, Don Pasquale», a dare il senso della malinconia, riverberandolo in tutta l'opera. È un momento centrale, in cui la musica tace e le parole riempiono il silenzio, insinuando, anzi, una luce drammatica: la vecchiaia è sconfitta, la giovinezza le passa sopra, calpestandola. E allora si scopre come l'allegria di certe espressioni musicali svela, invece, una forza estraniante che la musica ha particolarmente nei momenti collettivi: terzetti, quartetti, concertati. Una musica non dirompente al modo rossiniano, ma ugualmente spietata nel dare il senso di una impossibilità e di una fine.

Una melodia, avviata e svolta da una tromba, può dare, più che tutta una *Marcia funebre*, il clima di qualcosa che giace ormai nella tomba della memoria. Dicono alcuni che il *Barbiere di Siviglia*, *Don Pasquale*, e *Falstaff* siano i tre momenti culminanti del nostro Ottocento melodrammatico. Ma, appunto, perché in queste tre opere incombe quella malinconia di cui dicevamo all'inizio.

L'edizione del *Don Pasquale*, presentata l'altra sera dal Teatro dell'Opera, tende, però, ad una elegante e fredda allegria, ad uno scherzo anche crudele (fanno sposare, per finta, a Don Pasquale, la ragazza che se la intende con il nipote dell'anziano personaggio), che si gioca allo scoperto, senza la protezione di un garbo, di una ironia, di una comprensione. Ha incominciato a spingere le cose su questa strada esteriore, il maestro Massimo de Bernart, concertatore e direttore d'orchestra, che ha tenuto la *Sinfonia* dell'opera in bilico tra la massicia pienezza dei *Maestri Cantori* e un piglio «eroico», beethoveniano. Ma ha dato un buon risalto ai particolari timbri strumentali, e cioè alla modernità di Donizetti.

I cantanti, diremmo, non sono andati oltre il dato oggettivo, rinunziando a costruire, attraverso il suono, i loro personaggi. Quasi che la regia — peraltro accorta e intimamente legata allo sgorgare del suono (Sandro Sequi è un maestro di queste correlazioni tra gesto scenico e canto) — non fosse riuscita a liberare i cantanti dalle loro soggettive preoccupazioni. Ed anche per questo lo spettacolo si è svolto più in un ambito di convenzionale effervescenza scenica che di riflessione su quella malinconia di cui dicevamo all'inizio.

Al centro dello spettacolo doveva giganteggiare l'arte scenica e vocale di un illustre baritono: Giuseppe Taddei (vicino ai settanta), che ha certo tuonato a meraviglia, portando, però, nella sua gestualità un non so che di lezioso, che ha un po' sminuito il personaggio, laddove gli altri hanno portato un non so che di stentoreo, e cioè l'ansia di una voce altisonante, che ha fatto passare in secondo ordine altre esigenze di emissione e di espressione. Diciamo di Daniela Dessì (Norina), spavalda a volte come una Carmen, nonché di William Stone (Malatesta) e Manfred Fink (Ernesto) dalle belle voci, talvolta ancora acerbe.

Le scene di Giuseppe Crisolini Malatesta, con la loro apparizione a riquadri via via illuminati (ma con economia), non vanno oltre una ordinaria funzionalità che accrescerebbe le perplessità circa la destinazione di questo *Don Pasquale* a rappresentare, all'estero, la fantasia italica.

**Erasmo Valente**

## Programmi Tv

### Raiuno

11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di ..
14.15 LA LUNGA CAMPAGNA D'ITALIA
15.00 CRONACHE ITALIANE
15.30 DSE: IL RISCHIO DELLE MALATTIE ESOTICHE - 6ª puntata.
16.00 TOPO GIGIO IN VIAGGIO CON GLI EROI DI CARTONE
17.00 TG1 - FLASH - POMERIDIANA - Un programma di Luciano Rispoli
18.05 CLAP CLAP - Applausi in musica
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA: 1966. (Nell'intervallo andrà in onda il Telegiornale; il previsto telefilm «Meeting Point» della serie «Aeroporto internazionale» sarà trasmesso in altra data).
23.00 LINEA DIRETTA - Trenta minuti dentro la cronaca
23.45 TG1 - NOTTE - CHE TEMPO FA
23.55 DSE: I PARCHI NAZIONALI EUROPEI

### Raidue

5.40-7 PUGILATO: HAGLER-HEARNS - Titolo mondiale pesi medi
10-11.30 DONNE SOLE - Film
11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - Come noi. Difendere gli handicappati
13.30 CAPITOL
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM
14.45 MUSIKIT - Gioco a premi
16.00 UN CARTONE TIRA L'ALTRO - Il cucciolo
16.25 DSE: SCENE DA I PROMESSI SPOSI - (3ª puntata). Questo matrimonio non s ha da fare
16.55 DOSSIER MATA HARI - (4ª puntata)
17.30 TG2 FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce in studio Rita Dalla Chiesa
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE - TG2 - LO SPORT
20.30 BANDOLERO! - Film, regia di Andrew V. McLaglen
22.15 TRIBUNA POLITICA - Dibattito: Pci-Psdi-Pr
22.45 TG2 - STASERA
22.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA - A cura dell'ANICAGIS
23.00 LAS VEGAS: PUGILATO - Hagler-Hearns (cronaca registrata). Al termine TG2 - STANOTTE

### Raitre

16.00 DSE: MEDICINA SPECIALISTICA
16.30 DSE: UNA GIORNATA A CALCUTTA
16.50 GALLERIA DI DADAUMPA
18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - TV3 REGIONI
20.05 DSE: DOLCE VIDEO
20.30 3 SETTE - Rotocalco del TG3
21.30 SOLO PER LA MUSICA - Sei ritratti di solisti italiani
22.20 TG3
22.55 MISS - Con Danielle Darrieux e Jacques Morel

### Canale 5

9.30 Film «La vergine di Tripoli»; 11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz; 12.10 «Bis», gioco a quiz; 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «Il selvaggio mondo degli animali»; 17 «Due onesti fuorilegge», telefilm; 18 «Il mio amico Ricky», telefilm; 18.30 «Help», gioco musicale; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 «Dallas», telefilm; 21.30 Film «Di che segno sei?».

### Retequattro

9.40 «All'ombra del grande cedro», telefilm; 10.30 «Alice», telefilm; 10.50 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.15 «Piume e paillettes», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brillante», telenovela; 15.10 «Superman»; 15.30 «Flash Gordon»; 16.10 «I giorni di Brian», telefilm; 17 «All'ombra del grande cedro», telefilm; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.50 «Piume e paillettes», telenovela; 19.25 «M'ama non m'ama», gioco; 20.30 Film «Cornetti alla crema»; 22.30 «Tre cuori in affitto» telefilm; 23 Film «Le tentazioni del signor Smith».

### Italia 1

9.30 Film «Ho scelto l'amore»; 11.30 «Sanford and Son», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 «Deejay Television»; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Sanford and Son», telefilm; 16 Bim Bum Bam; 18 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 19 «Charlie's Angels», telefilm; 20 «L'incantevole Creamy»; 20.30 «A-Team», telefilm; 21.30 «Simon & Simon», telefilm; 22.30 «Hardcastle and McCormick», telefilm; 23.30 Sport.

### Telemontecarlo

17 «L'orecchiocchio», quotidiano musicale; 17.45 «Ellery Queen», telefilm; 18.40 Voglia di musica; 19.10 Telemenù; 19.30 «Il fantastico ranch del picchio giallo», telefilm; 20 «Il paese di c'era una volta», fiaba; 20.30 Film «Assassinio a bordo»; 22.15 TMC Sport: Rugby.

### Euro TV

10 Film «Tecnica per un massacro»; 12 «Operazione ladro», telefilm; 13 «Lupin III»; 13 30 «Candy Candy»; 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Adolescenza inquieta», telefilm; 15 Votare sì ma per chi; 18 «Bell e Sebastian», cartoni animati; 18.30 «Lupin III»; 19 «Candy Candy»; 19.25 Speciale spettacolo; 19.30 «Adolescenza inquieta», telefilm; 20 «Marcia nuziale», telefilm; 20.30 Film «Il giustiziere della notte», con Charles Bronson; 22.30 Film «La maestra di sci» (1ª parte); 23.15 Votare sì ma per chi. 23.30 Film «La maestra di sci» (2ª parte); 0.15 Tuttocinema; 0.30 Sport.

### Rete A

14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 Film «È arrivata la parigina»; 16.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 17 «The Doctors», telefilm, 17.30 «Isole perdute», telefilm; 18 «Re Leonardo e le sue avventure», cartoni animati. 18.30 «Il mio amico fantasma», telefilm; 19.30 «The Doctors», telefilm; 20 «Aspettando il domani», sceneggiato; 20.20 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film; 23.30 Film «La cameriera seduce i villeggianti».

## Scegli il tuo film

**BANDOLERO** (Raidue, ore 20,30)
Tre attori di gran nome per questo discreto western firmato da Andrew McLaglen, figlio dell'attore irlandese caro a John Ford. Sono James Stewart, Dean Martin e Raquel Welch, riuniti in una storia di banditi e di evasioni in chiave iperrealista. C'è di mezzo una banda di fuorilegge catturata da uno sceriffo. Con abile stratagemma il fratello del capo si traveste da boia e riesce a far evadere tutti. Comincia così la lunga fuga verso il Messico tra canyons e prateria.

**DI CHE SEGNO SEI?** (Canale 5, ore 21,30)
Prima visione tv di questo filmetto a episodi che quando uscì, nel 1975, andò abbastanza bene. Diretti da Sergio Corbucci, Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Celentano e Alberto Sordi offrono in chiave grottesca un ulteriore spaccato di quell'Italietta greve e sconosciuta tante volte studiata dalla commedia. Il risultato, però, è scombinato. Si ride poco e almeno due degli episodi sono impresentabili. Perfino Sordi, che qui rispolvera la celebre macchietta dell'«americano a Roma» (con gli anni è diventato un «gorilla» al servizio di un'industriale), riesce a imprimere forza e brio a un film mediocre.

**ARRIVANO I MOSTRI** (Retequattro, ore 20,30)
Ancora commedia all'italiana (ma ancora più degradata) in *Cornetti alla crema* che unisce la attuale coppia vincente di *Risatissima*, ovvero Edwige Fenech e Lino Banfi. Qui diretta dall'ex marito Sergio Martino, la bella Fenech si spoglia ancora generosamente nel tentativo di riscaldare i sensi del sarto di abiti ecclesiastici Lino Banfi. Pecoreccio ma non troppo.

**LE TENTAZIONI DEL SIGNOR SMITH** (Retequattro, ore 23)
Un vecchio film di Blake Edwards (il regista di *La pantera rosa* e di *Victor/Victoria*) interpretato dallo scomparso Curd Jürgens e da Debbie Reynolds. In chiave comico-brillante, Edwards racconta la passione di una ragazza dai modi schietti e semplici per un ex attore di Brodway fascinoso e galante. Sofisticato e piacevole, la commediola ebbe scarso successo quando uscì, nel 1958.

**GLI EROI SONO STANCHI** (Italia 1, ore 0,45)
Un Yves Montand giovane in questo film del '55 diretto dal francese Yves Ciampi. È la storia di un ex pilota di aerei militari che lavora in Africa per una piccola compagnia. Va tutto bene (o quasi) finché non si accorge di essere usato per contrabbandare pietre preziose. Gli eroi sono stanchi, ma ogni tanto si risvegliano e allora...

**ASSASSINIO A BORDO** (Telemontecarlo, ore 20,30)
Appuntamento per gli amanti di Agatha Christie. È di scena la celebre Miss Marple (interpretata dalla scomparsa Margaret Rutherford) che stavolta indaga sulla misteriosa morte di un gentiluomo col pallino della nautica. Per scoprire l'assassino, la geniale detective, s'imbarca su una nave scuola dove ne vedrà di belle. Elegante e spiritoso. La regia, come al solito, è del fedele George Pollock.

## Radio

### RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23; 6 45 Al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 9 Radio anch'io '85; 10.30 Canzoni nel tempo; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe, 11.30 Ricordi di Milva; 12.03 Via Asiago Tenda; 13 20 La diligenza; 13.28 Master; 13.59 Onda verde Europa; 15 GR1 Business; 15.03 Radiouno per tutti; 16 Il pagnone; 17.30 Jazz; 18.10 Silenzio .. si canta; 18.30 Astri fiammanti; 19.15 Ascolta, si fa sera; 19.20 Sui nostri mercati; 19.25 Audiobox Specus; 20 «La contessa»; 20.40 Musica fusion; 21.30 Poeti al microfono; 22 Stanotte la tua voce; 22.49 Al Parlamento; 23.11 La telefonata.

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 05, 6.30, 7 30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19 30, 23.30; 6 I giorni; 7.20 Parole di vita; 8 Tribuna politica; 8.30 Infanzia come e perché; 8 45 Matilde; 9.10 Discogame; 10 GR2 Sport; 10.30 Radiodue 3131; 12.10 Programmi regionali - GR regionali - Onda verde regione; 12.45 Tanto è un gioco; 14 Programmi regionali - GR regionali — Onda verde regione; 15 «I Promessi Sposi»; 15 30 GR2 Economia; 15.42 Omnibus; 18.32-19.50 Le ore della musica; 21 Jazz; 21.30-23.30 Radiodue 3131 notte.

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18 45, 20 45, 23 53; 6 Preludio 6 55-7 30-10 30 Concerto del mattino; 10 Ora D; 11 48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15 18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 L'italiano parlato e scritto; 17.30-19 Spazio Tre, 21 Rassegna delle riviste; 21 10 La scienza; 21.40 Dal Foro Italico «La stravaganza», gli strumenti della musica barocca; 22.20 Fatti, documenti, 23 Il jazz, 23 40 Il racconto di mezzanotte